

Le interviste **del Mattino****Grillo: subito contratti di formazione per far lavorare i giovani medici**

«Subito contratti di formazione per far lavorare i giovani medici». Lo dice, al Mattino, il ministro della Salute, Giulia Grillo.

Calò a pag. 3. Di Branco e Mautone a pag. 2

**La sanità, i nodi**Intervista **Giulia Grillo****«Contratti, corsia veloce per i giovani medici»**

► Il ministro della Salute: al momento solo 600 unità in uscita per quota cento ► «Basta quiz a Medicina, ospedali e università insieme per la formazione»

**Lorenzo Calò**

**Ministro della Salute Giulia Grillo, davvero nei prossimi anni si rischia il deserto nell'assistenza sanitaria pubblica per effetto dell'esodo di migliaia di medici? È preoccupata?**

«Il fabbisogno assistenziale è stato già delineato dalle Regioni. Oggi recepiamo la preoccupazione delle rappresentanze dei medici su possibili carenze di personale che potrebbero verificarsi nei prossimi anni. Ci sono ancora dei calcoli da fare e ci stiamo lavorando. Non lasceremo gli ospedali senza medici o infermieri».

**L'allarme dei medici è pressante: tra legge Fornero e Quota cento nei prossimi tre anni potrebbero lasciare 25mila camici bianchi.**

«Intanto per quota cento, dati aggiornati alla prima settimana di marzo, le richieste sono circa seicento per quanto riguarda la parte medica. Per quanto attiene alle professioni infermieristiche il dato è ancora in aggiornamento».

**Ma la sanità pubblica resta ostaggio del blocco del turnover. Come superarlo?**

«Come sistema sanitario paghia-

mo ancora i vincoli della spesa per il personale sanitario stabiliti dalla Finanziaria del 2007 e fissati ai livelli del 2004 ridotti dell'1,4 per cento. Il nostro obiettivo è quello di intervenire sulle necessità delle singole Regioni contemperando gli equilibri di bilancio con le necessità assistenziali».

**Altro allarme è dato dall'imbutto formativo creatosi per i medici specialisti: nel 2018 su 10mila laureati solo 7mila hanno ottenuto un contratto di formazione post lauream. E tutti gli altri?**

«Abbiamo finanziato molte altre borse di formazione in post laurea, oltre cento milioni in questa legge di bilancio. Stiamo lavorando però per riformare il sistema della specializzazione. Il punto nodale è rendere attrattivo per giovani medici specializzando il nostro Paese».

**E come?**

«Seguendo il modello esistente in Germania o in Francia dove giovani professionisti completano il percorso di formazione mentre lavorano. In Italia, purtroppo, prima ci si laurea, poi ci si specializza e poi si rischia di restare disoccupati».

**Ma molti aspiranti medici restano al palo perché il numero**

**chiuso li blocca.**

«Infatti pensiamo di abolire questo sistema di selezione».

**Non le piacciono i quiz?**

«Ritengo non sia un modello selettivo realmente meritocratico».

**E per quei giovani che non scelgono di fare i chirurghi per il timore di incorrere in cause di risarcimento milionarie?**

«Il problema esiste e va affrontato anche sotto il profilo dei costi esorbitanti per effetto della medicina preventiva».

**Come interviene il decretone nelle assunzioni per la sanità?**

«È un provvedimento che sta curando la Funzione pubblica con il ministro Bongiorno, non credo ci siano novità sostanziali. Piuttosto lavoreremo per una norma ad hoc proprio per la sanità».

**Ci saranno risorse aggiuntive?**

«Le risorse sono quelle fissate dall'ultima legge di bilancio: 3,5 miliardi fino al 2021».

**E le Regioni che nel frattempo avranno perso centinaia di medici perché andati in pensione?**

«Ogni Regione ha il suo fabbisogno ma ha anche i propri limiti e obiettivi di bilancio, gestione e organizzazione. Per quest'anno e l'anno prossimo si dovrebbero liberare anche le risorse finanzia-

rie previste dal Pay back farmaceutico, vale a dire le somme con le quali le aziende del comparto sono chiamate a ripianare parzialmente - in misura pari al 50% - l'eccedenza della spesa farmaceutica ospedaliera, allorché sia superato il tetto stabilito per legge. Ecco, si potrà attingere a queste ulteriori voci».

**Ritiene che l'autonomia differenziata possa rappresentare un rischio per il già evidente divario fra Regioni del Nord e Regioni del Sud nel settore sanitario?**

«Ribadisco le mie preoccupazioni su un percorso di autonomia differenziata non adeguatamente accompagnato da un processo di rigoroso controllo. L'autonomia rappresenta certamente un vantaggio per le Regioni virtuose. Potremmo ipotizzare una sorta di tutorato di queste ultime con le Regioni che si trovano in difficoltà. Su questo c'è una chiara volontà politica: l'autonomia differenziata non lascerà indietro nessuno».

**Ci ritroveremo negli ospedali giovani medici poco formati e**

**poco competenti?**

«Con le rappresentanze dei medici e con il Miur stiamo lavorando a una riforma ragionevole dei criteri di accesso, selezione e formazione dei medici e degli specialisti. Abbiamo alcuni segmenti in forte sofferenza come l'anestesiologia e la chirurgia ad alta specializzazione. Non intendiamo sottrarre all'università la titolarità della formazione ma la riforma andrà nella direzione di un graduale accompagnamento delle nuove figure professionali in base a un livello crescente di competenze e qualifiche».



**MINISTRO**

**La titolare della Sanità Giulia Grillo delinea gli scenari dell'assistenza sanitaria nei prossimi anni in rapporto al nodo risorse**



**AUTONOMIA  
DIFFERENZIATA  
RISCHIOSA  
SENZA  
REGOLE  
PRECISE**



**POSSIBILE  
UN TUTORATO  
DELLE REGIONI  
VIRTUOSE  
SU QUELLE  
IN DIFFICOLTÀ**

